

UN ITINERARIO BOTANICO DA MALGA ALVEZZA (m 1300) ALLA CIMA TOMBEA (m 1976)

GIULIANA MOLINARI

Introduzione

È un territorio montuoso che corrisponde alle Prealpi Bresciane occidentali che culminano con la Cima Tombea, Monte Caplone, Cima della Marogna e Monte Tremalzo. Il sistema montuoso completamente calcareo è inciso da profonde vallate come la Val d'Ampola che forma le Gole omonime e la Val Lorina. La zona è in parte boscata (carpino nero e orniello in basso, faggio, abete bianco e pino mugo più in alto) e interrotta da vastissime radure e prati falciabili copersi di caratteristici masi, in un ambiente intatto; nelle pendici più scoscese si trovano invece pascoli a *Sesleria coerulea*. Tutto il territorio è particolarmente conosciuto per la sua ricchezza floristica in specie endemiche, alcune delle quali con areale limitato esclusivamente a questo settore delle Prealpi. Tra le specie più importanti si ricordano *Daphne petraea*, *Saxifraga aracnoidea*, *Saxifraga tombeanensis*, *Silene elisabethae*, *Ranunculus bilobus*, *Laserpitium nitidum*, *Aquilegia thalictrifolia*.

Gli studi botanici su questa zona sono rari. I primi studiosi furono tedeschi, ciò è forse dovuto al fatto che fino alla fine della prima guerra mondiale il territorio era compreso nell'impero asburgico.

Il modo migliore per raggiungere il Monte Tombea è quello di percorrere la Valvestino (sia partendo da Gargnano — lago di Garda — che da Idro) fino a Magasa. Da qui si può salire in macchina fino ai Prati di



Tipica casa rurale ai Prati di Rest.



Tipica casa rurale ai Prati di Rest.



Panorama dal Monte Tombea (sullo sfondo Adamello, Carè Alto, Presanella e Gruppo di Brenta).

Rest dove parte un comodo sentiero per la meta desiderata.

La zona di Magasa è pittoresca dal punto di vista degli «insediamenti urbani sparsi». Esiste una architettura propria di alcune zone submontane (fatto rilevabile anche nelle campagne di Stenico e paesi limitrofi in Giudicarie). La maggior parte delle abitazioni «estive» dei contadini ancora da restaurare, anzi per meglio dire quelle non modernizzate presentano una costruzione particolare: tetti spioventi fatti di paglia e perimetrazione abbastanza stretta. Purtroppo questa architettura va scomparendo anche per i gravosi costi di manutenzione che esige questo tipo di abitazioni.

A differenza di altre valli vicine tutti i prati vengono falciati almeno una volta all'anno rendendo così la zona più ordinata.

All'inizio del sentiero che conduce alla Cima Tombea esiste un bellissimo bosco di faggi con alberi secolari e maestosi. Uscendo dalla faggeta ci si trova in un bellissimo alpeggio — fortunatamente in Valvestino l'allevamento dei bovini è abbastanza svilup-

pato — denominato Malga Alvezza (m 1300 slm).

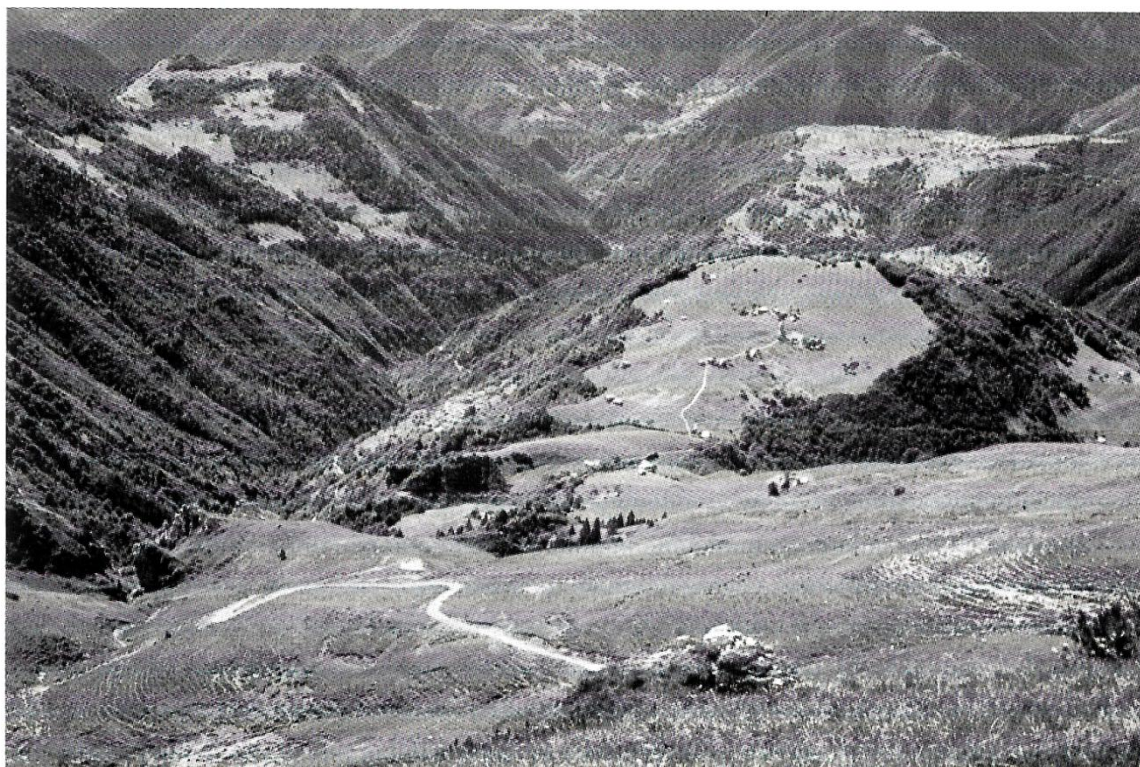
Tra le specie botaniche della zona sono riscontrabili facilmente: *Euphorbia amygdaloides*, *Horminum pyrenaicum*, *Asplenium tricomanens*, *Potentilla caulescens*. Sulle rupi sono facilmente visibili *Ranunculus thora*, *Paederota bonarota* — endemismo della zona — *Rhododendron hirsutum*, *Epipactis atropurpurea*, *Primula spectabilis*, *Primula glaucescens*, *Globularia cordifolia*.

Sopra il limite della faggeta specie degne di nota sono: *Rhamnus pumilus*, *Saxifraga paniculata*, *Arctostaphylos uva ursi*, *Saxifraga caesia*, *Sorbus chamaenespilus*, *Salix glabra*.

Nel piano sub alpino la vegetazione tipica si compone di *Centaurea nervosa* e *phrygia*, *Gymnadenia odorantissima*, *Linum alpinum*, *Viola dubyana* — endemismo — *Gentiana urticulosa* e *nivalis*.

È a partire dalla Malga Tombea (m 1820) che la vegetazione presenta i noti endemismi della zona in particolare:

— *Carex baldensis* - Si evidenzia per il ciuf-



Panorama dalla Cima Tombea verso i Prati di Rest.



Monte Tombea.

- fo di spighette candide che porta in cima al fusto. Prende il nome dal Monte Baldo ma è comune in Lombardia e in Trentino (sempre su suolo calcareo).
- *Silene elisabethae* - Il nome di questa pianta ricorda ai naturalisti l'amore che la principessa Elisabetta di Savoia ebbe per le scienze e l'appoggio che diede agli scienziati. L'areale di questa pianta è quasi esclusivamente lombardo: va dal Lago di Garda al Lago di Idro, da dove risale verso nord in Val Marcia nel Bleggio (Giudicarie Esteriori).
 - *Viola dubyana* - Sottospecie della *Viola calcarata* dalla quale si evidenzia per le dimensioni minori e per il colorito più intenso e vivace. L'areale va dai Monti di Canzo al Monte Baldo.
 - *Daphne petraea* - Con fiori esternamente pubescenti e villosi. Uscente dalle fessure delle rupi nel Trentino sud occidentale (Monti della Valle di Ledro). È un endemismo del Trentino sud occidentale e dei vicini monti calcarei bresciani.
 - *Saxifraga tombeanensis* - Si distingue per le foglie delle rosette bislunghe lanceolate, ottuse, con ciglia rigide al margine con breve mucrone rivolto all'indietro. Fiori a petali bianchi. Il «locus classicus» della specie in Giudicarie è il Monte Tombea.
 - *Saxifraga aracnoidea* - Abbastanza diffusa sui monti delle Giudicarie dalla Val di Ledro e Ampola alla Val Vestino. È una specie ritenuta un relitto glaciale.
- Dalla Cima Tombea costeggiando tutte le trincee e tagliando la montagna a mezza costa diretti alla Bocca di Cablone si possono trovare *Rhodotamnus chamaecistus* e *Nigritella nigra*.
- Scendendo in val Lorina (versante trentino del Monte Tombea) nelle praterie dove abbonda *Sesleria coerulea* è facile trovare:
- *Aquilegia einseleana* - Presente sulle Prealpi meridionali dal Lario alla Carnia, ma nota anche nel Salisburghese e nelle Alpi bavaresi.
 - *Aquilegia thalictrifolia* - Simile alla precedente ma con foglie pelosette.

— *Rhaponticum scariosum* v. *lyratum* - È l'unico endemismo ad avere un dialettale (crapoon) per i grossi capolini del diametro fino a undici centimetri.

Conclusioni

Si auspica che tutta la zona venga considerata parco naturale — nel territorio in provincia di Brescia sono state istituite alcune zone di protezione — onde evitare la sempre maggiore costruzione di strade (talvolta, anzi spesso, inutili) e di insediamenti turistici e la raccolta di specie rare da parte di collezionisti e commercianti.

BIBLIOGRAFIA

- COUNCIL OF EUROPE (1977) - *Liste des plantes rares, menacées et endémique en Europe*.
GREY WILSON C., BLAMEY M. (1981) - *The alpine flower of Britain and Europe*.
HARDING W. (1981) - *Saxifrages*, Saint Hon. Editions.
AA.VV. (1981) - *Natura in Lombardia «La Vegetazio-*

ne», Regione Lombardia, Assessorato Ambiente ed ecologia.

- FANFANI A., GROPPALI R. e PAVAN M. (1977) - *La tutela naturalistica territoriale sotto potere pubblico in Italia. Situazione e proposte*, Collana Verde n. 44 - Ministero Agricoltura e Foreste.
SALIGMANN R. (1949) - *The Val Lorina*, Bulletin Alpine garden 17.2.1949.
PIGNATTI S. (1981) - *Flora d'Italia* - voll. I-II-III ed. Edagricole.
— DALLA FIOR G. (1951) - *La nostra flora*, Ed. G.B. Monauini.

Ringraziamenti

Ringrazio l'amico Egidio Anchisi del giardino alpino Floralpe di Champex (Svizzera) per l'aiuto datomi nel ritrovare alcuni endemismi della zona.

L'Autore:

Giuliana Molinari, casella postale 20 - 38079 Tione di Trento.
